

Interpellanza n. 56

presentata in data 22 ottobre 2026

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mancinelli, Catena, Piergallini

Politiche per contrastare il disagio adolescenziale e giovanile nelle Marche

Premesso che

- il disagio adolescenziale e giovanile rappresenta una delle questioni sociali e sanitarie più rilevanti del nostro tempo e assume forme molteplici: fragilità psicologica, ansia, depressione, isolamento sociale, difficoltà relazionali, dipendenze da sostanze e comportamentali, uso problematico delle tecnologie digitali, bullismo e cyberbullismo, dispersione scolastica, inattività, precarietà lavorativa e difficoltà nella costruzione di percorsi di autonomia, fino ad arrivare ad aggressioni di gruppo, atti vandalici e di violenza;
- si tratta di fenomeni che non possono essere affrontati esclusivamente sul piano sanitario o emergenziale, ma richiedono una politica pubblica integrata che coinvolga sanità, servizi sociali, scuola, formazione professionale, politiche del lavoro, sport, cultura, Comuni, famiglie e Terzo settore;
- anche il tema della salute mentale delle nuove generazioni richiede in particolare interventi di prevenzione e intercettazione precoce, affinché ragazze e ragazzi possano trovare ascolto e sostegno prima che situazioni iniziali di fragilità evolvano in condizioni più complesse;

considerato che

- il disagio delle nuove generazioni non coincide con una singola patologia, ma si alimenta spesso attraverso l'intreccio di condizioni diverse: solitudine e impoverimento delle relazioni; difficoltà psicologiche; dipendenze; fragilità delle famiglie; insuccesso scolastico; difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro; precarietà economica e abitativa; mancanza di luoghi di aggregazione e di opportunità di partecipazione;
- particolarmente preoccupante appare la condizione dei giovani marchigiani che non studiano, non lavorano e non partecipano a percorsi formativi. Secondo dati Istat ripresi nel 2026, nel 2025 sarebbero stati circa 34.000 i giovani marchigiani tra 15 e 34 anni in condizione di NEET, pari all'11,6% della fascia considerata, contro l'11,1% dell'anno precedente;
- accanto a questo elemento va considerato quanto emerge dal mercato del lavoro regionale: nel 2025, nella fascia 15-34 anni, gli occupati sono diminuiti di 7.853 unità (-5,3%) e il relativo tasso di occupazione è diminuito di 2,9 punti percentuali;
- sta aumentando, come nel resto del Paese, il numero di adolescenti che si avvicinano pericolosamente al gioco d'azzardo, per cui nelle Marche si sono spesi ben 4 miliardi di euro complessivamente solo nel 2025;
- negli ultimi mesi sono sempre più frequenti, anche nella nostra regione, episodi di violenza giovanile o aggressioni di gruppo;

ritenuto che

- è necessario superare una logica che interviene sul giovane soltanto quando il disagio si è già trasformato in emergenza;
- la prevenzione deve partire dai luoghi nei quali ragazze e ragazzi vivono quotidianamente, in primo luogo scuole, università, centri di formazione, impianti sportivi, spazi aggregativi e comunità locali;
- occorre rendere facilmente riconoscibile e accessibile una rete territoriale alla quale un adolescente, un giovane o una famiglia possono rivolgersi senza incontrare barriere burocratiche, economiche o organizzative;
- è altresì indispensabile disporre di dati regionali costantemente aggiornati che consentano di conoscere l'evoluzione del fenomeno, l'accessibilità dei servizi e l'efficacia degli interventi adottati;

tenuto conto che

- non sono previste linee specifiche di finanziamento per interventi rivolti alla fascia di età 11-18 anni, né a livello regionale né nazionale;
- è necessario promuovere protocolli di collaborazione tra le istituzioni coinvolte per un'efficace presa in carico delle situazioni complesse;
- è indispensabile potenziare la dotazione di personale dei Consultori Familiari, delle UMEE, del Dipartimento Dipendenze Patologiche, della Neuropsichiatria Infantile;
- è urgente riattivare l'operatività dell'Osservatorio regionale sul disagio adolescenziale e giovanile istituito nel 2019 e fermo, colpevolmente, ormai da anni, che ha il compito di monitorare i fenomeni in atto, aggregare i dati, individuare preventivamente i fattori di rischio e orientare le politiche regionali;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERPELLANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- se la Giunta regionale considera davvero il disagio adolescenziale e giovanile una priorità della programmazione regionale;
- quali misure si intendono adottare per rafforzare gli organici e la capacità di presa in carico dei servizi di neuropsichiatria infantile, salute mentale, consultori e dipendenze patologiche;
- se sarà previsto un finanziamento agli Ambiti Territoriali Sociali, specifico e vincolato per progettualità che vadano ad intervenire sul fenomeno del disagio giovanile, anche in un'ottica preventiva;
- quando sarà riattivato l'Osservatorio regionale sul disagio adolescenziale e giovanile che, nonostante le rassicurazioni, non è stato più riunito;
- quali interventi saranno attivati nei confronti dei giovani NEET, anche attraverso percorsi personalizzati che integrino orientamento, formazione, accompagnamento psicologico e sociale e inserimento lavorativo.